

Primo Piano - *Caso Nvidia, strappo dei repubblicani con Trump sul reintegro di Huang: "Gli americani meritano risposte"*

Roma - 24 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Il deputato Brian Mast e il senatore John Curtin chiedono chiarimenti sulle rassicurazioni fornite al consiglio di amministrazione dopo lo scandalo della relazione con una presunta spia cinese. I democratici annunciano indagini, ma il presidente rivendica: "L'ho fatto per l'America".**

Non si placano a Capitol Hill le polemiche per l'inedito intervento diretto di Donald Trump a sostegno del reintegro di Jensen Huang alla guida di Nvidia, mossa che ha aperto un fronte di tensione persino all'interno dello stesso fronte conservatore. "Gli americani meritano risposte", ha tuonato il deputato repubblicano Brian Mast, chiedendo conto delle rassicurazioni offerte dalla Casa Bianca ai vertici del colosso dei semiconduttori dopo lo scandalo legato alla relazione extraconiugale dell'amministratore delegato con una presunta spia cinese. Sulla stessa linea il senatore conservatore John Curtin, che ha incalzato l'amministrazione sollevando dubbi sulla tenuta dei protocolli di sicurezza nazionale: "Cosa è stato detto al cda? Su quali basi è stato deciso che non ci sono rischi?". A fronte dei malumori interni e dell'annuncio del Congresso di voler mantenere confermate le audizioni parlamentari di Huang agli inizi di dicembre, ancora più dura è la levata di scudi arrivata dall'opposizione democratica, che punta l'indice anche sul potenziale conflitto d'interessi legato al portafoglio finanziario del presidente, il quale alla fine dello scorso anno deteneva azioni Nvidia per circa 32 milioni di dollari continuando a movimentarle almeno fino a settembre. "Eserciteremo tutto il nostro potere per indagare su eventuali illeciti commessi dall'amministrazione Trump, da Jensen Huang, da altri dirigenti di Nvidia e da chiunque svenda la nostra sicurezza nazionale per un tornaconto economico", ha avvertito Chuck Schumer, mentre il leader democratico alla Camera e prossimo speaker Hakeem Jeffries ha definito il ritorno del manager "indifendibile e incomprensibile", promettendo che i dem non permetteranno "che la sicurezza nazionale dell'America venga svenduta dall'amministrazione Trump per un tornaconto finanziario personale". La svolta ai vertici del gruppo californiano è maturata al termine di un intenso fine settimana di trattative condotte dallo stesso Trump insieme al vicepresidente JD Vance con il consiglio di amministrazione di Nvidia, collegandosi direttamente con il board per scongiurare il rischio che Pechino potesse ingaggiare un manager ritenuto insostituibile. "Il mio intervento è stato importante. Il cda ha preso la decisione giusta. La minaccia non arriva dal suo ritorno, ma dalla sua uscita", ha rivendicato il presidente, spiegando che secondo il Dipartimento di Giustizia Huang non ha violato alcuna legge e aggiungendo: "L'ho fatto per l'America". Per celebrare la decisione, Trump ha anche diffuso sui social un'immagine generata con l'intelligenza artificiale che ritrae Huang con un reggiseno rosso in mano e il volto sporco di sangue circondato dagli agenti del Secret Service, rielaborando il celebre scatto dell'attentato di Butler in Pennsylvania; nel frattempo, nessun commento è finora

giunto dal segretario al Tesoro Scott Bessent, divenuto negli ultimi giorni il volto della linea dura contro Pechino all'interno dell'esecutivo. In un clima di forte tensione politica — con il Financial Times che definisce l'ingerenza della Casa Bianca un precedente pericoloso — il rientro operativo di Huang nella sede aziendale è stato invece salutato da una standing ovation e dagli applausi di centinaia di dipendenti. "Non vedo l'ora di rimettermi al lavoro", ha dichiarato il ceo rinnovando le scuse per le sue 2 relazioni extraconiugali, tra cui quella con Alice Huang, la donna cinese che secondo il New York Times intratteneva contatti con gli 007 di Pechino durante la frequentazione con il manager. Entusiasmo anche nella Silicon Valley e sui listini finanziari: mentre Elon Musk ha scritto su X che "tutti quelli che conosco a Nvidia volevano il ritorno di Huang" e l'amministratore delegato di OpenAI Sam Altman ha commentato con un eloquente "Jensen!", a Wall Street il titolo Nvidia è balzato fino al 33% trascinando al rialzo tutti i principali indici statunitensi dopo una settimana difficile, con il Dow Jones in progresso di quasi il 4%, lo S&P 500 del 5% e il Nasdaq di circa il 7%.

(Prima Notizia 24) Martedì 24 Novembre 2026